Martedì 20 Agosto 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 198

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

La nuova scuola rurale in rapporto all'ambiente

Mai come di questi giorni nell'animo di tutto il popolo nostro si è ripercosso, con maggiore impulso di bisogno, il desiderio d'una maggior coltura; mai dalla concorrenza quasi febbrile della produzione e del lavoro è stata posta in evidenza come ora l'utilità del sapere.

Nella società semi-barbara d'un tempo la legge del più forte era quella che aveva la sua più larga applicazione nella *pratica della vita*; ora la ferrea legge suddetta è modificata nella forma se non nella essenza: la vittoria è del più istruito e del più esperto.

Mutata la società nella sua costituzione organica e nelle sue istituzioni; modificate le forme di esplicazione dell'attività individuale, ne deriva mutata sostanzialmente anche la preparazione dell'individuo per la società nella quale deve operare e vivere.

In questi ultimi anni infatti le discipline filosofiche e morali sono scese in campo ad aiutare e sorreggere la scienza della pedagogia ed i nuovi metodi d'insegnamento sono stati così ampiamente esplicati da chiari e valenti maestri che può dirsi essere *ora la scuola primaria tutta avviata sulla strada della pedagogia scientifica*.

Ma mentre dai molti con la stampa, i patronati, gli asili, le biblioteche, i campi sperimentali, i musei, si cerca di dare nuovo impulso al fattore educativo, il popolo stesso ed alcuni facili rappresentanti della collettività dimostrano di non comprendere affatto la vera essenza di una educazione moderna con solo, ma attribuendo alla scuola tutte le magagne sociali, insinuando che una volta si studiava meglio e si imparava di più, alimentano una corrente sfavorevole alla scuola stessa, combattendo così inconsciamente contro gli ideali che dicono della *loro* bandiera.

Gli assertori di tali giudizi, non possessori di una coltura ben assimilata, adatti a comprendere le innovazioni radicali nello spirito delle cose, di qualunque partito essi sieno, devono essere considerati e giudicati alla stregua dei più feroci e più gretti reazionari.

Essi mentre permettono che i fanciulli vengano istruiti nelle fole di nonne anni fa' e desiderano che le più appariscenti superstizioni, attecchiscano nelle anime vergini, non s'interessano a che vengano insegnate le prime verità scientifiche, e, al caso pratico, negano, alla scuola popolare, i mezzi di *svolgere integralmente* il suo programma che, basato su metodo sperimentale, è rivoluzione di idee, è progresso di per se stesso e condizione prima di progresso avvenire.

Reca perciò meraviglia che, mentre in assemblee ed in comizi si sentono decantare i benefici dell'istruzione, deplorando l'oscurantismo che asservisce le coscienze e smorza gli intelletti, la meraviglia — dico — che da gli stessi individui sia lasciato il destino delle nuove generazioni nelle mani di donnicciole *ignoranti* e vengano abbandonate le future speranze di nostra gente al capriccio di chi non sente la gravità della propria missione, il procompere della nuova coscienza collettiva, il vittorioso imporsi delle nuove dottrine filosofiche, i nuovi sani ideali che agitano la nazione nostra e l'umanità intera!

Oggi mentre si afferma che l'elasticità del potere intellettuale caratterizza il cittadino; oggi, che si riconosce che dalla sana o viziata preparazione dell'individuo dipende il suo benessere morale o la sua rovina, la prosperità o il dissolvimento di lui o della società della quale fa parte, oggi, facili innovatori, *sbalzati* a capo di piccoli movimenti di politica locale, azzardano, con frasi inconsciamente gettate, misconoscere tutto il poderoso lavorio evolutivo di questi ultimi anni, guardano alla scuola popolare come alla odiosa istituzione improduttiva che tutto vuole e niente può dare direttamente di utile per le esigenze reali della vita e beneficiano al tempo in cui si insegnava solo e senza pretese a leggere, scrivere e far di conto!

Costoro — crediamo siano pochi — sono padri di famiglia, al racconto del figlioletto che dice, tutta l'anima sulle labbra, la novellina appresa alla scuola, guardano di sottecchi la moglie e borbottano *non si sa quali incomprensibili* parole di rimpianto per il tempo di scuola creduto da essi perduto. Se la cieca corrente ha trovato per loro un posto al sacro consiglio comunale il sentirete, tra un bicchiere e l'altro, fra una frase a stento assimilata e un giudizio slombato sulla politica del giorno, biascicare parole sconvenevoli per i «fabbisogno» scolastico ove l'insegnante ha osato aggiungere come utile «un prisma» per la dimostrazione e scomposizione della luce. Che se per sventura sono fattori nel villaggio e capi-posto alla partita a «tresette» ove il maestro, da buon uomo che non ama le lotte, è chiamato all'onore di fare il quarto quando manca il parroco ed il sagrestano, oh!, allora, per questi intellettuali, la scuola nuova è la negazione di Dio, l'obbrobrio delle coscienze morigerate e tutto per il suo affermarsi positivo, scientifico, sperimentale, umano.

Bisognerebbe domandare a questa gente quale idea meschina si sono fatta dell'uomo nelle sue diverse forme di manifestazione superiore. Si dovrebbe domandare a costoro se credono tutti uguali a loro stessi che nella sventura del vicino fiutano il lucro, che di fronte ad un tramonto luminoso d'autunno non vedono che la promessa d'una buona dimane, che alla visita d'un forte e simpatico lavoratore non pensano che alla sua energia bruta di lavoro!

Ma se in noi è un'aspirazione migliore che diventare lustrascarpe, se risentiamo bisogno di educare anche facoltà più elevate di quelle che sono la sola vita animale: se l'arte, la poesia, la scienza sono per noi sorgenti di piaceri reali, è doveroso che nel fanciullo vengano alimentate le inclinazioni di osservare le bellezze e le verità della natura e questo specie per assecondare le belle disposizioni di nostra gente.

La scuola adunque deve essere fornita di tutto ciò che la sua funzione educativa moderna richiede, essendo attentato contro il progresso civile negare quei mezzi materiali che studio di ingegni superiori ed esperienza di generazioni hanno proclamato necessaria per l'applicazione di metodi nuovi.

Coloro che per intelligenza non possono dare alcun impulso alla corrente nuova del pensiero, abbiano almeno di questo la intuizione del progrediente affermarsi e diano, se non altro e in quanto possono, aiuto coi mezzi materiali per creare la grande solidarietà di *volere necessaria* per le nuove reali conquiste avvenire.

Tengano per vero che la scuola non deve essere più palestra per dare vuote formule, ma per assurgere essa per virtù di metodo a fucina di intelligenze dando i materiali grezzi del sapere, non solo, ma, più che tutto, quell'indirizzo pratico e positivo che la se quasi un'aureola di *religiosità* e che deve esser l'unica via per la conquista scientifica e «l'unico mezzo da cui ci può venire una guida illuminata e sicura alle azioni umane».

Olindo Previero.

LA GUERRA

Ricognizione di cavalleria nell'oasi di Regdaline

Nessuna traccia del nemico

Zuara, 19 — (Ufficiale). — Ieri due squadroni di cavalleria appoggiati dal sesto battaglione indigeni, eseguirono un'altra ricognizione intorno Abd Es Samad, esplorando accuratamente il terreno fino oltre le oasi di Giamil e di Menscia che furono trovate sgombre. *Pattuglie esploranti, spinte a Regdaline* hanno confermato ancora l'abbandono di questa oasi. E' compiuto l'allacciamento di Zuara con Sidi Abd Es Samad e si lavora attivamente al rafforzamento definitivo della base presso il porto.

Il 57.o fanteria a Regdaline

Un ufficiale gravemente ferito

Il *Veneto* scrive:

Padova, 19. — Un telegramma giunto ieri nel pomeriggio al Comando del Deposito del 57 fanteria annunciava che il glorioso reggimento di S. Marco aveva partecipato all'avanzata nell'oasi di *Regdaline* ed aveva rinnovate le eroiche gesta dei combattimenti delle Due Palme a Bengasi e di Psithos a Rodi.

Recava ancora anche una triste dolorosa notizia: due ufficiali del reggimento, i tenenti Giuseppe Pelagatti e Nino Salvatore Villasanta, il primo del 57., il secondo del 58 ma aggregato al reggimento mobilitato erano rimasti feriti; il Pellagatti gravemente; non così il Villassanta. Vi furono anche quattro soldati feriti, dei quali uno solo si trova in gravi condizioni.

Il 57 *fanteria*, che era al comando del nuovo colonnello cav. Vagliasindi, faceva parte, nel combattimento del 15, della riserva divisionale, col gen. Tassoni.

Il gen. Salsa s'imbarca per la Libia

Siracusa, 19. — Proveniente da Roma è qui giunto il generale Tomaso Salsa che partirà per Tripoli.

Sono giunti dalla Libia i generali Campello e Sforza che rimpatriano per una breve licenza.

I profughi rientrano nella zona occupata

Tripoli 19 — (Ufficiale) — Nessuna novità militare. Continua il ritorno dei profughi nella zona da noi occupata. Durante la settimana ne rientrarono altri 350 circa.

La nostra flottiglia coloniale s'accresce di sei unità

Roma 19 — Con decreto reale, in corso di registrazione, sono imposti rispettivamente i nomi di «Campania» e «Basilicata» a due navi coloniali che fra breve si imposteranno nel regio cantiere di Castellamare di Stabia.

Parimenti con un altro regio decreto sono imposti i nomi di «Giuliana, Homs, Misrata e *Tobruk*» a *quattro* navi testè acquistate e destinate alla sorveglianza della costiera Libia.

La situazione in Albania si fa sempre più grave

I ribelli tengono Uskub sotto la bocca dei cannoni

Costantinopoli, 19. — Ieri doveva aver luogo a Uskub la conferenza dei capi albanesi con Ibrahin pascià. Essendosi presentati i capi con trecento albanesi armati, Ibrahin pascià chiese loro di allontanarsi. Allora anche i capi si ritirarono protestando con indignazione.

Secondo le voci che corrono si teme che gli albanesi saccheggiano i depositi di armi che sono guardati da grossi distaccamenti di truppa; le banche e le case di commercio hanno sospeso i loro affari; le truppe sorvegliano tutti i punti della città.

Sono stati posti sulle alture alcuni cannoni con la bocca rivolta verso la città.

Si dice che i capi albanesi siano in discordia e divisi. Assam vorrebbe il ritorno nelle proprie regioni degli albanesi; Riza vorrebbe invece una distribuzione di armi; in caso che questa non fosse fatta minaccia di far saccheggiare i depositi.

Un reparto di ribelli entra a Salonicco

Il governo teme la liberazione di Abdul Hamid

Salonicco, 19. — Cento e cinquanta albanesi armati sono arrivati a piccoli gruppi.

Si crede che la parte degli albanesi che marcia su Salonicco agisca per istigazione dei giovani turchi. Essa pubblicò un iradè sanzionante una legge provvisoria che accorda l'amnistia ai borghesi e militari implicati negli incidenti dei vilayet di Kosewo, Monastir, Scutari e Giannina da maggio a metà di luglio.

Il consiglio dei ministri si occupò della questione albanese.

Il Governo ordinò ai comandanti delle truppe di Salonicco di trasportare l'ex-sultano Abdul Hamid da Salonicco in altra località tenuta segreta.

Il generale a riposo Zekki pascià fu nominato governatore di Bagdad.

Il governo concentra un corpo d'armata a Koeprulu

Salonicco 19. — Il governo ha dato telegraficamente l'ordine al comandante del quinto corpo d'armata di concentrare a Koeprulu forze rilevanti e di dare quarantotto ore di tempo agli albanesi per lasciare Uskub. In caso di rifiuto dovrà avanzare rapidamente su Uskub per liberare la città.

I ministri turchi non riescono a mettersi d'accordo

Dimissioni e dimissioni

Londra 19. — Mandano da Costantinopoli al «Daily Telegraph»:

La posizione del gabinetto essendo incerta, i circoli ottomani nettamente ostili al comitato «Unione e Progresso» si mostrano malcontenti delle parzialità e dello spirito di conciliazione di cui danno prova alcuni membri del gabinetto, specialmente Hussein Hilmi Pascià, il quale in una intervista, ha *respinto* ogni idea di ostilità sistematica verso il Comitato ed ha dichiarato che al contrario conta sull'appoggio patriottico di questa organizzazione.

Secondo alcuni giornali, lo Sceicco dell'Islam Nazim Pascià avrebbe intenzione di dimettersi e verrebbe formato un nuovo gabinetto sotto la presidenza di Kiamil Pascià e dal quale verrebbe escluso Hussein Hilmi e Mohamed Muktar. L'ex Gran Visir Ferid pascià assumerebbe il portafoglio dell'interno e l'attuale Gran Visir Mohamed Muktar diverrebbe presidente del consiglio di stato.

Costantinopoli 19 — Sono state date come causa delle dimissioni del ministro dell'interno le ragioni di salute. Si crede invece che le ragioni di queste dimissioni siano le stesse di quelle di Zia pascià, cioè le divergenze di opinioni nel gabinetto. Cherif pascià avrebbe domandato la sostituzione dei vali giovani turchi. Si dice che Hilmi pascià è sul punto di dare le sue dimissioni.

Corre voce che il gran visir darebbe stasera le dimissioni. Per le sei di *stasera* è convocato un consiglio di ministri straordinario.

Il conflitto turco-montenegrino entra nuovamente in una fase acuta

Blockhaus turchi distrutti e i loro difensori prigionieri

Vienna, 19. — Il «Correspondenz Bureau» ha da Salonicco: La *situazione alla frontiera montenegrina si* aggrava. La regione di Berana è in rivolta. I montenegrini continuano ad attaccare i blockhaus dei turchi la maggior parte dei quali furono distrutti.

Parte della guarnigione turca fu fatta prigioniera.

Lo stato d'assedio a Berana

Costantinopoli, 19. — Il governo ha ordinato una inchiesta rigorosa relativamente agli incidenti di Berana. Si conferma che sta per essere promulgato colà lo stato d'*assedio*. Hanno avuto luogo combattimenti alla frontiera. In alcuni circoli si dice che i montenegrini marcierebbero verso Berana.

Il Montenegro mobilizza le artiglierie

Costantinopoli 19. — La Porta afferma che il Montenegro mobilizza gli effettivi d'artiglieria. Perciò essa ordinò di prendere misure per prevenire ogni attacco improvviso.

L'ambasciatore turco non si reca a Cettigne

Costantinopoli 19. — Il nuovo ministro di Turchia a Cettigne avrebbe ottenuto un congedo. La legazione sarebbe diretta durante la sua assenza dal commissario della frontiera.

Una nota montenegrina consegnata al nostro governo

Roma, 19. — La «Tribuna» reca: Stamane il comm. Popovich, *Ministro* del Regno del Montenegro a Roma si è recato alla Consulta ed ha consegnato in essenza del Ministro Di San Giuliano al sotto segretario di Stato on. di Scalea una nota del Montenegro all'Italia. Si crede che sia una copia di quella nota circolare che il Montenegro ha inviato alle potenze per richiamare la loro attenzione sui gravi incidenti alla frontiera.

I SOLENNI FUNERALI della Duchessa di Genova A STRESA

Stresa, 19 — Gran folla gremisce e si addensa reverente commossa lungo le vie per cui deve percorrere il corteo funebre che accompagnerà la salma della duchessa di Genova Madre *prima* nella chiesa, poscia alla stazione.

Il corteo muove dal palazzo ducale in quest'ordine: Precede un drappello di carabinieri a cavallo, *vengono* poi le scuole comunali, fra cui quella di disegno di Stresa, la Società Aporti, varie scuole private, gli scolari dell'asilo. Viene indi il clero, poscia il feretro seguito dal duca di Genova e dal principe di Udine. Seguono i gentiluomini di corte, le autorità, il personale di corte, il Municipio, le opere pie, le notabilità.

Il feretro è portato a braccia dai barcaiuoli del palazzo ducale *fino alla* chiesa. La chiesa è artisticamente decorata a lutto.

Il catafalco a tre gradini e circondato da grandi candelabri dorati a più fiamme fra vasi giapponesi con piante; anche la balaustra è *sormontata* da piante e candelabri. Lateralmente al catafalco sono *disposti* sei ordini di 6 banchi per la famiglia reale, i gentiluomini, le dame di corte.

L'altare è ornato di alte piante di alloro in ricchi vasi giapponesi e di grandi candelabri. Lateralmente all'altare prese posto il clero su tre lunghi ordini di banchi.

Sulla facciata della chiesa decorata con festoni neri si appone la seguente epigrafe:

«Dio ottimo *misericordioso* conceda pace all'anima benedetta di S. A. R. la Principessa Elisabetta di Sassonia, duchessa di Genova, fulgido esempio di virtù cristiane, augusta benefattrice dei poveri».

Alla fine della cerimonia l'arciprete pronunciò dal pulpito un eloquente orazione, ove tra la commozione di tutti i presenti rievocò le alte virtù della defunta.

La salma della duchessa di Genova Madre rimase nel catafalco eretto nella *chiesa fino alle ore 12*.

Alle ore 12 i barcaiuoli trasportarono la bara sopra il carro funebre semplicissimo sul quale furono deposte tre grandi corone di fiori della Regina Madre, del principi Tommaso ed Isabella e del *nipoti principi Ferdinando Filiberto*, Bona, Adalberto, Adelaide, Eugenio. Formatosi il corteo questo procedette lentamente fra fitte ali di popolo nel Corso Umberto, per la rampa conducente al piazzale della stazione era veramente imponente.

Il corteo giunse alle 12.15 alla stazione, ove si trovavano ad attendere il feretro le dame di corte.

La Regina Margherita, i principi, i dignitari di corte salirono sul treno mentre il feretro si collocava nel furgone mortuario pure decorato con drappi neri. Il treno speciale preceduto da una macchina staffetta è partito alle 12.40 per Torino.

La Regina Margherita e il duca di Genova elargirono duemila lire ai poveri della città.

A Torino e a Superga

L'incontro del Re di Sassonia con Vittorio Emanuele

Torino 19 — Nelle prime ore del pomeriggio la piazza della stazione e il corso Vittorio Emanuele erano *affollati di popolo* che attende l'arrivo della salma della duchessa di Genova Madre.

Sulla fronte della stazione si schierano compagnie di bersaglieri e guardie municipali. Sul lato esterno della stazione sono schierati i carabinieri a cavallo e il marciapiede è tenuto sgombro dalle guardie municipale. L'entrata alla stazione è rigorosamente vietata al pubblico.

Sotto il piazzale interno fiancheggiante la saletta reale donde uscirà la salma cominciano gli arrivi delle diverse associazioni *civili* e militari con bandiere che parteciperanno al corteo. All'ingresso della saletta si trovano i gentiluomini delle case principesche.

Nella saletta reale da ieri severamente parata a lutto continuano gli ultimi preparativi.

Il Re e il Principe ereditario di Sassonia, il principe Alberto di Baviera salutano la Regina Madre e i principi. La Regina madre e la Duchessa di Genova escono da una porticina e accompagnate dalle dame d'onore in automobile partono alla volta di Superga. *Alle 15.25 i marinai arrivati con lo* stesso treno fanno discendere il feretro e a braccia lo portano sulla berlina espressamente *giunta da Firenze*. La bara è preceduta da 2 prelati. I reali e i principi fanno il saluto militare, mentre le truppe presentano le armi. La bara è coperta di un drappo rosso. La seguono il Re di Sassonia con a fianco il Duca di Genova, il principe di Udine, il principe Alfonso di Baviera, il principe ereditario di Sassonia i generali e i gentiluomini.

Alla stazione si forma un imponentissimo corteo che si dirige alla «Gran Madre di Dio.

Arriva alle 3.30 precise il Re, *preceduto di poco i principi ed il corteo*.

La berlina è coperta di fiori, scintillante d'oro, contornata da valletti della casa reale e ducale. Si arresta avanti ai cancelli del tempio, mentre dalle carrozze scendono il Re di Sassonia, il principe ereditario di Sassonia, il duca di Genova, il principe Alfonso di Baviera, il principe di Udine, il principe Filiberto duca di Pistoia, il colonnello e la delegazione del *reggimento cavalleggeri* Elisabetta, gli ufficiali d'ordinanza del re e dei principi.

Il Re di Sassonia e il duca di Genova con gli altri principi si recano sulla scalinata del tempio ove si incontrano con Vittorio Emanuele che stringe calorosamente la mano al Re di Sassonia e si trattiene col duca di Genova e i reali principi di Sassonia e Baviera. Così si forma il gruppo reale nel centro il quale si trovano il Re d'Italia e di Sassonia, attorniati dai principi italiani, sassoni e bavaresi.

Intanto comincia cadere una leggera pioggia. Subito dopo la benedizione e l'assoluzione della salma la berlina *funebre si mette in moto* verso Sassi donde colla funicolare viene trasportata a Superga.

Quivi la salma è tumulata nella cripta reale alla presenza dei reali d'Italia e di Sassonia e di tutti i principi.

La cerimonia termina alle 18.30.

La nuova corazzata "Duilio,,

Castellamare di Stabia 19. — In questo regio Cantiere procedono alacremente i lavori della seconda dreadnought italiana «Duilio», sotto la direzione del ten. colonnello Ferretti. In poco più di tre mesi sono state messe a posto oltre 3000 tonnellate di ferro.

I castighi nell'educazione

Tra i problemi più importanti e più delicati concernenti l'educazione del fanciullo, e che hanno maggiore influenza nella *formazione della psiche*, nello sviluppo delle facoltà mentali e delle energie fisiche occupa uno dei primi posti quello relativo al *castigo*; l'arma più difficile da maneggiarsi dell'educatore, come affermano i più insigni pedagogisti dal Lidner a Perez, Locke, Compayrè, Ardigò, De Dominicis. E siccome il problema ha diretta ripercussione sulla vita sociale (giacchè educar bene, punire con senso profondo di giustizia e umanità significa saper dare al proprio paese uomini probi), così parmi opportuno occuparmene il più ampiamente possibile.

Non è fuor di luogo dare una rapida occhiata ai metodi correttivi del passato, sia per lumeggiare *la evoluzione* che essi subirono mercè il benefico influsso della civiltà, sia per mostrare agli educatori e in particolar modo alle *madri* avvedute nelle quali sono in giusto equilibrio cuore e senno; a quale forma di punizione si debba pervenire con l'aiuto di una educazione materiata sopratutto d'amore intelligente, come non è molto affermò quel modello di madre che è la Regina d'Italia.

* * *

Nel passato e per secoli consecutivi il fanciullo fu punito con i mezzi più barbari; percosse, torture fisiche e morali, privazione di cibo per lunghissime ore, prigionia, spauracchi terrorizzanti, che, logicamente, producevano gravi perturbamenti psico-mentali. Spesso chi puniva in questo modo era temuto, non amato, e non di rado se la punizione era ingiusta e crudele, per legittima reazione determinava nella psiche bambinesca soltanto esplosione satura di odio. Tutto ciò occorre dirlo, era contrario ad una sana educazione, ma il prodotto di una falsa empirica pedagogia che credeva in una sola divinità: la *frusta*.

Non per nulla il grande romanziere ed educatore Charles Dikhens contro questi sistemi torquemadeschi insorse fieramente e scrisse combattendo la battaglia più bella, più nobile, più generosa che penna di scrittore potesse ingaggiare per l'infanzia così cainamente martirizzata. E tali sistemi perdurano sino alla metà del secolo scorso, come ne fa fede il Giusti là dove dice i ragazzi imparavano il verbo a suon di nerbate; e doloroso a dirsi ma vero, se pure in misura *meno crudele, vivono tuttora* e proprio nella terra di Dickhens, dove non mancano pedagogisti che si fanno paladini della punizione corporale, auspice la famosa frusta con nove code di cuoio; proprio in quella terra dove prosperano le società per la difesa degli animali onde questi non siano brutalmente percossi.

Le condizioni dello scolaro punito nel passato possono dirsi riassunte nel brano seguente d'un filosofo pitagorico greco: «Appena il bambino si sottrae alla tirannide della nutrice casca nelle mani feroci del pedagogo, del grammatico, del maestro di musica. Costoro lo frustano a vicenda per *insegnargli l'arte loro. Giunti in età* maggiore si sostituiscono ai primi l'aritmetico, il geometra, il maestro d'armi, i quali continuano con crescente ardore, a usare i sistemi dei loro predecessori, ardore e ferocia sorpassati poi dal tattico, dal ginnastico, perchè ricorrono persino alla tortura.» Questo in Atene e a Sparta ove il fanciullo era istruito da una specie di milite che gli regalava il suo sapere a colpi di bacchetta di ferro. Una educazione buona dunque basata sul supplizio, governata dalla *frusta*, dal prolungato digiuno, precisamente come si «curano» i poveri pazzi con le catene, la tortura e si «emendavano» i carcerati *a colpi di bastone prima di mandarli* a morte. Anche S. Agostino provò le delizie delle verghe come provò J. J. Rouseau, e quanto belle sono le pagine su questo proposito di Tolstoi.

Nel medio-evo vi erano scuole dove regolarmente una volta la settimana, di preferenza il giovedì (da ciò venne forse la vacanza di questo giorno?), si colpivano a sangue con la verga tutti gli scolari fossero o no colpevoli.

E tale frusta imperò sempre sovrana. Furono frustati il Delfino di Francia Luigi XIII, il figlio di Luigi XIV e si ebbe persino un «codice della frusta» che fissava il numero progressivo dei colpi e la località da colpirsi: un codice dettato dai gesuiti. Nel 1576 un ragazzo così percosso ed essendo legato come S. Sebastiano, a una colonna, rimase orrendamente storpio e per la stessa ragione ne morì il giovane duca di Boufflers. La Rivoluzione francese non abolì questi mezzi feroci di punizione, ma alcuni uomini di cuore cominciavano a protestare, a levar alta la voce e più tardi codesta

voce cominciò ad imporsi, massimamente quando, mercè l'opera di Charles Dickens, furono chiusi a Londra molti istituti, dove la frusta ed il digiuno erano signori assoluti; ma, come dissi, in Inghilterra vi sono ancora educatori che credono nell'efficacia educativa della frusta che è, non è necessario dimostrarlo, la negazione assoluta dei principii anche più elementari della psicopedagogia moderna e dell'umanità.

***

A poco a poco la civiltà nella sua costante marcia trionfale ci liberò di questa barbarie inaudita e sopratutto quando sorse una nuova pedagogia infantile la quale disse agli educatori che la violenza, la correzione corporale ottengono un risultato diametralmente opposto a quello che si propone chi usa simili mezzi bestiali. Oggi le punizioni corporali sono assolutamente proibite nelle nostre scuole e il codice penale pure interviene per punire quel docente, che in qualsiasi modo abusi dei mezzi di correzione.

Nel fanciullo percosso anche lievemente (è l'atto stesso che racchiude una offesa minacciosa), e tanto più se la punizione è destituita di un fondamento di equità, *s'inizia*, si svolge un processo psichico, che se da un lato l'umilia, dall'altro lo irrita, lo rende candidato naturale alla *ribellione* o all'astuzia mascherante una esplosione d'ira che non tarderà a rilevarsi e talora persino con forme criminose. In uno dei miei *libri* di psicologia criminale precisamente in « Madri snaturate, » credo di aver dimostrato e con larga documentazione *casistica come la punizione* bestiale che colpisce un fanciullo e sopratutto se immeritata, determina fatalmente, rarissime le eccezioni del contrario, nella psiche infantile un sentimento di avversione acuta, facilmente degenerante in odio, verso chi gli si mostra aguzzino spietato. Ora ciò è noto o dovrebbe esserlo: il fanciullo che cresce odiando non può divenire che un pessimo cittadino, rivelandosi infatto *uno scolaro cattivo*.

Il mezzo educativo di correzione unico è quello della « severa dolcezza », come insegna il gran maestro Ardigò. L'ideale cui deve tendere l'educatore sia quello purtroppo di giungere a far divenire punizione (e qui sopratutto mi rivolgo alle madri) uno sguardo severo, un bacio negato, un viso serio. Necessità è quindi volgere tutte le proprie cure sapienti e amorose a *formare* il cuore nel bambino. Quando questo cuore sia così formato e armonizzi con quello dell'educazione se il bimbo commette un *fallo* (e sarà sempre lieve) la punizione è facile, umana. Dessa scaturisce dalla psicologia lumeggiata dall'amore. Un bimbo *che si corica* senza l'usato bacio materno; ecco il gran castigo e a questo ci condurrà la civiltà che ci liberò dalla frusta assassina.

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

da Latisana

Per la mostra bovina

Ebbe luogo oggi alle ore 16 1\|2 l'annunciata Riunione del Comitato Ordinatore della pross. Esposizione Zootecnica. Numerosissimi gli intervenuti: co. de Asarta, presidente, Samueli sindaco di Latisana, Pittoni Dom., L. Minutello, G. Sburlino, cav. g. Di Lorenzo, A. Di Lorenzo, E. Donati, E. Parpinelli, dott. D. Lucco, L. Morandini, A. Lucco, A. Veritti, G. B. Turco, P. Formentini, M. Sellenati E. Ambrosio, Fantin, L. Mauro, A. Pittoni, cav. F. Pittoni, co. A. Colombatti, L. Comad, G. Bianchini, G. B. Comuzzi, geom. G. Gnesutta, geom. F. Fanton, G. Zanon, G. Bossi, S. De Apollonia, L. Fabbro, A. Picottini, A. Marsoni, A. Zanello, D. Anzil, M. Rampazzo, dott. G. Panizzi segretario.

Scusano l'assenza i sigg. A. Bainella, G. Pellis, comm. F. Zuzzi, cav. F. Zuzzi, co. A. Caratti, dott. R. Cristofoli.

Il Presidente co. de Asarta da comunicazione del lavoro svolto dalla Presidenza dopo la prima riunione del maggio scorso. Informa come tutti gli Enti Superiori invitati ad aiutare moralmente e materialmente l'Esposizione, abbiamo prontamente e largamente risposto all'invito. Notevoli i sussidi del Ministero di Agricoltura e della Guerra. Gli altri Enti che hanno disposto sussidi sono: La Deputazione Provinciale, Circolo Agrario di Latisana, Camera di Commercio di Udine, Unione Agraria di Portogruaro, Comune di Muzzana, Cassa di Risparmio di Udine, Banco Depositi e Prestiti e Banca Cooperativa di Latisana.

Si attende comunicazione dei sussidi delle altre Istituzioni agrarie del Distretto e degli altri Comuni, senza di cui non è possibile fissare in modo definitivo l'entità dei premi.

Viene data lettura di uno schema di Programma e Regolamento che con lievi varianti è approvato come proposto della Presidenza.

La Mostra Bovina comprenderà il bestiame pezzato bianco rosso: torelli tori, vitelle, giovenche, vacche, buoi da lavoro e Gruppi di animali riproduttori di almeno 6 capi. Vengono preventinate per questa Mostra lire 1050 oltre medaglie d'oro, d'argento, e diplomi.

La Rassegna Equina comprenderà puledre, cavalle, stalloni e gruppi di allevamento di almeno 4 fattrici. Venne soppressa la Categoria dei Castroni che nella prima Riunione del Comitato s'era ritenuto opportuno di includere.

Il giorno della Esposizione venne fissato, accogliendo il desiderio espresso dal Sindaco di Latisana, il 20 Settembre pross. per contribuire in tal modo a formare una serie di festeggiamenti che Latisana sta preparando per l'inaugurazione del suo nuovo fabbricato scolastico. Parve assai opportuna la scelta di quel giorno. anche perchè il giorno seguente ricorre a Latisana stessa il Mercato annuale di S. Matteo

In caso di cattivo tempo la Esposizione si effettuerà il lunedì successivo 23 settembre.

Per la iscrizione e la scelta degli animali vennero nominate Commissioni speciali comune per comune, per rendere meno gravoso e più diligente il lavoro. Ecco l'elenco dei membri formanti le Commissioni di scelta: Per Latisana e *frazioni inferiori*: sigg Donati, Sburlino, Sellenati, Picotti, Bianchini, dott. Lucco Per Latisanotta: Mauro Luigi, Fantin Pietro, dott. Lucco. Per Ronchis: Mauro Pietro, Marsoni Antonio, dott. Lucco. Per Muzzana: co. Colombatti, Turco, dott. Cristofoli *Per* Precenicco: cav. Di Lorenzo, Zanelli, Ciconelli, *Giudici*, dott. Lucco Per Pocenia: Michieli, Veritti, Morandini, Galassi, dott. Zaccaria. Per Rivignano: co. Ottelio, Lucco. Morandini, Romanelli, Anzil Doménico, dott. Zaccaria. Per Teor: Zanon, Fabris, Picottini, Sburlino, dott. Zaccaria Per Palazzolo: Di Lorenzo A., Fabbro L., De Apollonia, Comuzzi, Parpinelli. Per S. Michele al Tagl.: Pellis, dott. Trincò, Perosa, Biason, Rampazzo, Scarpa, Rutter, dott. Lucco.

Alle Commissioni locali si unirà il segretario dott. Panizzi.

Le *visite di scelta cominceranno* da lunedì 26 pross.; intanto i Membri nominati, comune per comune, si accorderanno per la suddivisione del lavoro fra di loro, e per preordinare con una visita delle stalle e con la formazione di un elenco dei presumibili animali concorrenti, il lavoro definitivo della Commissione di iscrizione e scelta, pel quale viene vivamente raccomandato anche agli altri Membri del Comitato di volersi interessare.

Si nominarono le Giurie.

La lunga seduta si *svolse ordinata* e animata. Venne fatta raccomandazione di attentamente invigilare perchè l'Esposizione conservi puro il suo carattere di stimolatrice del progresso zootecnico, e non vengano presentati animali allo scopo di speculare sulle premiazioni. Verrà *applicato* rigorosamente il regolamento che dà al Comitato mezzi sufficenti per evitare abusi.

da Codroipo

Artiglieri che vanno in Libia

19 — Ieri sera, col diretto delle 20.25, partirono per la Libia, otto artiglieri del nostro distaccamento, sorteggiati a Bologna, *sede dell'8.o reggimento*.

Li accompagnarono alla stazione i loro superiori, numerosi commilitoni e molto popolo, ed al momento della partenza vi fu un affettuoso scambio di saluti, di auguri e di « evviva Codroipo » gridato dai partenti, mentre i rimasti risposero con non minor slancio « evviva Tripoli ».

Le manovre sono cominciate

Oggi hanno cominciato le manovre dei reggimenti di cavalleggeri Saluzzo, Novara, Monferrato e Milano. Durante le esercitazioni due cavalleggeri del « Milano » accantonato nel Comune di Sedegliano, riportarono la rottura di una gamba l'uno, e quella del ginocchio l'altro.

da Fiume di Pordenone

Nel mondo scolastico

19. — Nei giorni 12 agosto e seg. a Bannia e Fiume ebbero luogo gli esami di *compimento* per gli alunni di tutte le scuole del Comune. Eccone il risultato:

Sezione di Bannia — Bannia, classe 3.a mista, insegnante sig. Grillo Marco — Esaminati 39, promossi 35.

Bannia, cl. 3.a femmin., insegnante sig.ra *Chini-Rosin Teresa* — Esam. 25, prom. 23.

Praturlone, cl. 3.a mista, insegnante sig.ra Villotta-Zatelli Amalia — esam. 15, pr. 14.

Marzinis, cl. 3.a mista, inseg. sig.ra Garlatti Irma — es. 12, pr. 11.

Sezione di *Fiume*:

Fiume, cl. 3.a mista, inseg. sig.ra Elisabetta Innocente — es. 39, pr. 35.

Poscincanna, cl. 3.a mista, insegn sig. Di Rorai Marianna — esam. 22 pr. 20.

Cimpello, cl. 3.a mista, ins. sig. Ester Rossignol — es. 17 pr. 14.

Complessivamente quindi, su 169 alunni d'ambo i sessi esaminati, ben 152 conseguirono felicemente la promozione.

da Tolmezzo

Al Consiglio Comunale

19 Ieri è seguita una seduta del Consiglio Comunale per discutere su un lungo ordine del giorno Presiedeva il Sindaco avv. Spinotti, ed era assente la *minoranza*. Dopo brevi discussioni vennero approvati i seguenti oggetti:

1. Ratifica delibera di Giunta e circa apertura scuola Tecnica e per acquisto mobili e suppellettili scolastiche.

2. Provvedimenti sulla ubicazione della *scuola* Tecnica; spesa relativa.

3. Seconda lettura — concessione in permuta al signor Augusto Vidoni di diritto d'uso d'acqua della *roggia*.

4. Concessione alla Pro Tolmezzo di costruire una strada da Rio Cascina alla Picotta.

5. Regolamento per il *servizio* delle pubbliche macellazioni.

6 Contributo dell'istituendo Consorzio Provinciale per la Cattedra Ambulante di agricoltura.

7. Modifica nel regolamento dei trasporti funebri onde togliere l'inconveniente che si verifica nei trasporti a braccia.

8. Domanda della Latteria Sociale di Caneva per concessione legname da fabbrica.

9. Conferma delibera di Giunta circa assunzione metà delle spese funebri compianto avv. Marioni.

10. Come sopra circa concessione piante resinose al signor Osualdo Cozzi.

11 *Come sopra* circa il servizio delle pubbliche affissioni.

12. Come sopra per concessione del bosco Marianute a Rassatti Giovanni.

13. Nulla osta per concessione telefonica privata al signor Ciani Gio Batta.

14. Domanda dei frazionisti di Imponzo per concessione combustibile.

15. Iscrizione del comune a socio della « Dante Alighieri »: spesa relativa. *Venne* approvato l'oggetto a condizione di pagare due rate annuali in L. 5 ciascuna (approvato).

E vennero pure approvati gli oggetti:

16. Domanda di Bronzino Amedeo per acquisto piante utilizzabili nel bosco *Lauch* di Fusea ad uso di fabbrica.

17. Domanda della Latteria di Tolmezzo per acquisto porzione dell'orto Comunale in adiacenza alle scuole.

Di questo oggetto la discussione fu rinviata.

18. *Domanda* del sig. Matteo Brunetti per acquisto fondo in territorio di Terzo.

19. Domanda di Riolini Gio. Batta per acquisto fondo in territorio di Casanova.

20. Sussidio per la biblioteca scolastica. Venne accordato un sussidio di L. 25.

21. Nomina della commissione per la revisione delle *liste elettorali*.

22. Cessione in enfiteusi al signor Felice Gio. Batta fu Pietro del piccolo tratto di terreno attiguo al luogo ove vennero *costruite* le camere di raccolta dell'acquedotto di Terzo.

23. Approvazione del conto consuntivo 1911 della Congregazione di Carità.

24. Sulla proposta per arredi da acquistarsi per l'Asilo Infantile di cui il *fabbisogno* 15 luglio 1910 dell'Ispezione Scolastica. Venne rinviato l'oggetto:

25. Offerta di terreno dal sig. cav. Giuseppe Marchi per rettifica della strada che va alla fabbrica nel tratto dal passaggio a livello fino alla strada *Chiamia*: sua accettazione.

E si approvò infine:

26. Domanda della Società Veneta per occupazione di un tratto di fondo comunale in frazione di Caneva.

27. Domanda di Pietro Mazzolini di Fusea per acquisto piante da fabbrica.

Seduta segreta

28. Conferma delibera 11 febbraio 1912 per aumento stipendio alla m.a Rina Mazzolini di Fusea.

29. Compenso al maestro Zearo Paolo per *insegnamento impartito* ad un numero di alunni superiore al legale.

da Arta

Disgrazia mortale

Il ragazzo Mario Gatti di Leopoldo d'anni 16, studente trovavasi da qualche giorno all'Hotel Grassi con la famiglia, in cura.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 14, recatosi sulla terrazza dell'Hotel con un amico, per gioco volle toccare i fili della *conduttura elettrica, ma rimase* fulminato.

Lo strazio dei genitori, alla tragica notizia, fu davvero indescrivibile: e vivamente addolorata è pure la colonia dei villeggianti.

Riesce però grave il fatto che quei fili passasse in luogo così pericoloso senza alcuna protezione od avviso di sorta.

da Cavazzo Carnico

Suicida!

19. Il muratore Goi Romano fu Lorenzo d'anni 63 da tempo affetto da mania suicida, ieri appiccavasi nel fienile di casa sua.

La moglie, che prima s'accorse della cosa, chiamò gente in soccorso, ma il disgraziato muratore era di già cadavere.

da Ovaro

Beneficenze

A favore della Congregazione di Carità versarono in memoria di Eugenia Magrini nata Lupieri: dott. cav. Arturo Magrini L. 100; signor Colledan Francesco, sindaco, L. 10.

Con grato animo il Consiglio Direttivo dell'Ente beneficato ringrazia.

da S. Martino al Tagl.

Alcoolizzato che tenta di uccidersi

19. Cerio Truant Antonio fu Giulio d'anni 59 contadino, l'altro ieri tentava suicidarsi a colpi di rasoio alla gola.

Chiamato d'urgenza il medico, gli riscontrò tre lesioni alla carotide, guaribili in 40 giorni.

Il Truant, che è un alcoolizzato, altre due volte tentò suicidarsi gettandosi dalle finestre.

da Pasian Schiavonesco

Le nuove liste elettorali

A cura di questo segretario comunale coadiuvato efficacemente dal direttore delle scuole sig. Modotti, sono state compilate le liste elettorali in ossequio alla legge teste votata dal Parlamento.

Eccone i risultati: I. elenco nuovi iscritti 145; II. id. id. id. 332; III. id. id. 160.

Il corpo elettorale sarà così accresciuto di oltre 800 nuovi elettori.

La disgrazia di una donna

Lina Vanier di Guglielmo stava lavorando su un poggiolo della casa di sua abitazione allorchè cadde *producendovi* una forte contusione alla regione parietale destra.

Guarirà in 20 giorni.

da Martignacco

Una bella festa ai reduci

19 — Ieri sera alla Trattoria alla Posta venne *offerto* da apposito Comitato un banchetto ai reduci del Comune.

Martignacco patriottica rispose cordialmente all'appello ed alla sera oltre un centinaio di commensali sedevano ad onorare quei valorosi.

I quali vennero accompagnati all'albergo dalla banda di Nogaredo, tra l'entusiasmo più vivo della popolazione.

Ma ecco il nome dei 7 reduci festeggiati:

Ettore Pagnutti, *fatto* caporale per merito di guerra nel combattimento alle Due Palme;

Giulfo Di Benedetto, *ferito* nella battaglia di Misurata: una palla gli scalfì un braccio e gli segò una striscia di sangue sul corpo da parte a parte;

Giuseppe Bianchini, che iniziò l'azione bellica con l'avanzata ad Ain-Zara, fu nella perigliosa giornata di Bir Tobras e *da ultimo fu mandato* a Bu-Chémez;

Pietro Angeli — tutti questi della frazione di Nogaredo; come della stessa è Giordano Purino, che non potè godere delle dimostrazioni ai compagni, perchè recatosi a Grado abbisognando di qualche cura;

Amedeo Liva di Torreano;

Antonio Pilosio di Faugnacco;

Costantino Totis di Martignacco.

Al banchetto avevano aderito tutte le personalità di Martignacco.

Allo spumante mandarono un vibrante saluto ai valorosi inneggiando alla patria il sig. Cesare Mattiussi, il segr. sig. Fulvio e il dott. Grillo, tutti applauditissimi.

Verso la fine la fanfara del 12 o Saluzzo qui accantonata suonò l'inno a Tripoli fra nuovo scoppio di applausi. E così la bella festa ebbe fine.

da Pagnacco

I reduci del Comune a banchetto

19. — Ieri Pagnacco onorò in modo solenne i comunisti Chittaro, Tosolini, Virgili, *Colle*, Zampa e *Peressutti*, reduci dalle nuove terre conquistate col valore dei nostri soldati alla grandezza d'Italia.

Dopo il vermouth d'onore offerto in Municipio dal Comune, con brevi parole di saluto del Sindaco co. Ettore Orgnani, nel pomeriggio seguì un banchetto al « Caffaro » rallegrato dalla nostra fanfara e dalla banda di Colugna. Alla fine del banchetto il consigliere com. signor Luigi Freschi, il sindaco co. Orgnani, l'avv. Luigi Rossi, il segretario comun. Luigi De Longa, pronunciarono tutti elevate parole di occasione.

Il signor Gnesutta Gaetano, ufficiale di posta, ha proposto l'invio del seguente telegramma al Generale Caneva. La proposta fu approvata per acclamazione:

A S. E. Ten. Gen. Caneva
Governatore Libia

Pagnacco oggi raccolse festante numeroso banchetto militari tutto suo Comune Reduci Libia, manda reverente saluto V. E. Ufficiali e truppa di terra e di mare, che sotto il supremo suo Comando con eroismo ed intrepidezza, tanto seppero onorare la nostra Patria che il mondo intero riconosce grande e forte.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Arnaldi P. M. avv. Tonini

Il processo dei farmacisti

E' incominciato ieri avanti il nostro Tribunale un processo per contravvenzione alla legge sanitaria, a carico degli imputati seguenti:

Adolfo Ghedussi di Cesare, d'anni 41 da Imola, direttore della farmacia Petracco.

Francesco Osberlotto fu Marco di anni 52 da Meolo (Venezia) assistente farmacista in Cosseano.

Ettore Marini di Augusto di anni 35 assistente farmacista in Palmanova.

Giacinto Di Bernardo di Silvio di anni 18 nato a Buia residente a Udine agente alla farmacia Manganotti.

Arminio Cantoni di G. B. d'anni 32 di Bertiolo, agente alla farmacia Petracco.

Dott. Antonio Manganotti fu G. Batta di anni 57 farmacista di Udine.

Augusto Marmi fu Girolamo di anni 65 farmacista di Palmanova

Valentino Bortolotti fu Valentino di anni 62 farmacista Maiano (S. Daniele) liberi, imputati; i primi quattro del reato di cui l'art. 53 T. U. leggi sanitarie perchè sprovvisti di regolare diploma, il primo in Udine nel 4-8 1911, il secondo in Cosseano nell'11-7-911, il terzo in Palmanova nel 17-7-911 ed il quarto in Udine nel 4-8-911 spedirono ricette esercitanti così abusivamente la professione di farmacista; gli altri 4 del reato previsto dal l'art. 46 dello stesso. T. U. perchè nella loro qualità di farmacisti direttori nelle dette epoche rispettivamente, ed il Bortolotti anche nel 14-10 911 si allontanarono dalle farmacie da loro rispettivamente dirette, senza lasciarvi un sostituto diplomato.

Vennero escussi vari testi e pronunciarono le loro arringhe il P. M. avv. Tonini, ed i difensori Cosattini e Bertaccioli. Quindi l'udienza venne rimessa ad oggi per la fine delle arringhe e la sentenza.

I quattro primi imputati negano d'aver spedito ricette in assenza del titolare delle rispettive farmacie.

Gli altri accusati, dichiarano che i loro dipendenti non erano autorizzati a spedire ricette e che non ne spedirono.

Rubrica commerciale

Fallimento Celloni di Udine

Con sentenza 14 agosto 1912 del Tribunale di Udine è stato dichiarato il fallimento di Celloni Augusto commerciante di Udine.

Venne delegato alla procedura il Giudice avv. Gino Pavanello e nominato curatore provvisorio il sig. avvocato Giuseppe Nimis di Udine.

Venne fissato il giorno 4 settembre per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il dì sette settembre 1912 il termine per la presentazione delle loro dichiarazioni e titoli di credito ed è determinato il *giorno* 11 settembre 1912 alle ore 10 per la chiusura del processo verbale di verifiche dei crediti.

Fallimento Masotti di S. Vito

Con sentenza 10 agosto del Tribunale di Pordenone è stato dichiarato il fallimento di Masotti Giovanni Battista negoziante di Savorgnano, di S. Vito al Tagliamento.

Giudice delegato è stato nominato il sig. avv. Ugo Fuà ed a curatore provvisorio il sig. avv. Lodolo Franceschinis di S. Vito al Tagliamento.

La prima adunanza venne dei creditori fissata per il 2 settembre 1912 ore 9.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 agosto 1912

RENDITA	
3 1|2 0|0 netto	97.61
» 3 1|2 0|0 netto 1902	97.—
» 3 0|0	67.31

AZIONI			
Banca d'Italia	1463.50	Ferrovie Medit.	392.—
Ferrovie Merid.	637.75	Società Veneta	157.—

OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	337.35
» Mediterranee 4 0|0	492.25
» Italiane 3 0|0	341.50
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	487.59

CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	489.—
» Cassa R. Milano 4 0|0	505.50
» Cassa R. Milano 5 0|0	513.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0|5	498.50
» Idem 4 1|2 0|0	511.—

CAMBI (cheques a vista)			
Francia (oro)	101.07	Pietrobur. (rubli)	263.41
Londra (sterline)	25.53	Rumania (lei)	99.95
Germania (mar.)	124.50	Nuova Jork (dol.)	5.22
Austria (corone)	105.75	Turchia (lire tur.)	22.90

Cronaca Cittadina

Per le feste di S. Giorgio

Treno speciale e biglietti ridotti

Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a S. Giorgio Nogaro Domenica 25 corrente, la Società Veneta ha disposto che in detto giorno dalle stazioni della linea Udine-Portogruaro siano distribuiti per tutti i treni del successivo giorno 26 corrente, dei biglietti ridotti. Inoltre nella notte dal 25 al 26 corrente verrà effettuato un treno di ritorno in partenza da S. Giorgio di Nogaro alle 24 ed in arrivo ad Udine alle 0.52.

Il ritorno del cap. Beltrandi

E' tornato ieri ad Udine reduce dalla Libia il chiarissimo amico nostro capitano Giovanni Beltrandi.

Al valoroso concittadino il ben tornato.

Ufficiali che si recano in Libia

Ieri sera col diretto delle 8 è partito da Napoli donde s'imbarcherà per Bengasi il tenente Giovane, salutato da una folla di amici e di conoscenti. Il simpatico ufficiale che nei molti anni di sua permanenza tra noi aveva saputo acquistarsi moltissime amicizie era veramente lieto di recarsi in Africa, a riprendere la vita coloniale che egli ben conosce per esser stato quattro anni a Massaua.

Lo accompagnino gli auguri nostri migliori.

— Il tenente Filippo Allattere che da qualche mese si trovava in licenza tra noi, reduce da Bengasi e da Derna è ripartito ieri sera per la Libia.

Egli si reca a Misurata a raggiungere il 35 fanteria.

Al valoroso giovane i nostri migliori auguri.

Concorsi per un posto gratuito ed un semi-gratuito al collegio Toppo

E' aperto a tutto il 15 settembre nel Collegio di Toppo Wassermann il concorso a un posto gratuito ed un semigratuito per la città di Udine, da accordarsi a norma dell'articolo 46 dello Statuto.

Il conferimento dei detti posti spetta al Consiglio Comunale di Udine, e ad essi non potranno concorrere che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla Città di Udine.

L'esame di concorso dato secondo il programma medesimo che, nelle scuole pubbliche, è assegnato per la promozione alla classe a cui ciascuno dei concorrenti aspira. Sono esclusi dal concorso i giovanetti che non abbiano ancora superato l'esame di compimento della terza classe elementare.

Gli esami avranno luogo entro il 15 ottobre p. v; la data precisa a suo tempo sarà resa nota ai candidati.

Trattenimenti vocali istrumentali

Alla Trattoria alla « Campana » fuori porta Pracchiuso si susseguono seralmente vari trattenimenti vocali-istrumentali, e domenica passata, fu apprezzato ed applaudito il sig. Umberto Moro, udinese che entusiasmò i numerosi presenti col suo bel canto intonato e sicuro.

Fu apprezzatissima la sua voce di baritono e si può dire sia un vero peccato ch'egli non si sia fino ad oggi coltivato

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Il bellissimo programma attraese al Minerva il solito pubblico fino e numeroso,

Questa sera si ripete tutto il programma. Accompagnamento a grande orchestra.

Ventilatori - Prezzi soliti

Domani:

LA MADRE IGNOTA

Capi plotoni di volontari ciclisti

Il Bollettino del Ministero della *guerra* pubblica:

In seguito agli esami sono stati dichiarati idonei al grado di capo plotone i seguenti *volontari ciclisti*: Udine. Casoli Pietro, Pilotti Carlo.

Importazione di tori dalla Svizzera

La Commissione per il miglioramento bovino ci comunica:

Prossimamente — in occasione del grande mercato-concorso di tori di Berna (Ostermundigen) della razza pezzata rossa che si terrà il 28 corr. partirà alla volta della Svizzera una comitiva di allevatori al duplice scopo di compiere degli acquisti e di fare una gita zootecnica. Vi sono già diversi partecipanti e coloro che desiderassero unirvisi potranno rivolgersi direttamente al sig. co. dott. G. Lauro Mainardi in Gorìz (Codroipo).

Richiamiamo al riguardo l'attenzione sopratutto di coloro che intendessero far acquisto di tori puro sangue.

Venerdì la Commissione prov. per il miglioramento bovino si riunisca per stabilire fra altro l'eventuale sussidio da assegnare ai tori da importare.

Beneficenza

Alla Società Veterani e *Reduci*: La sig.a Emilia Girardelli - Muratti, nella luttuosa circostanza della madre sig.ra Amalia Tositti-Girardelli da Trieste, ha elargito alla Società L. 50.

La Presidenza ringrazia.

L'asta dell'Esattoria comunale

Stamane è seguita l'asta dell'Esattoria Comunale per il decennio 1913-1922.

L'asta è stata vinta dalla Cassa di Risparmio che aveva offerto l'aggio 1.14.

Come è noto fino ad oggi tale servizio era stato disimpegnato dalla Banca di Udine.

Una Società che si dismega

Un ultimo tentativo per tenere in piedi la Società panettieri.

Il Comitato provvisorio della Società panettieri ha diretto agli operai della base prima di dover pensare alla completa liquidazione della Società, un ultimo disperato appello nel comune interesse.

Compagni!

«Troppo presto dimentichi del nostro passato; noncuranti delle numerose e subdole insidie del presente, voi ignorando vergognosamente da due anni addormentati sui conquistati allori, tradite con un colpo trent'anni di lotte, poichè le conquiste perchè restino tali, vanno costantemente e tenacemente sostenute attraverso i varii episodi e le varie manifestazioni della vita sociale.

«Così se non si potrono applicare ancora le tanto invocate leggi del lavoro diurno e del riposo settimanale dopo lo Stato, i maggiori responsabili siamo noi perchè questo non avviene se non quando è spinto dalla forza delle organizzazioni.

«Dicasi pure così della aumentata disoccupazione frutto dell'invadenza sempregrande dell'apprendisaggio.

«Se volete che uno stato di cose così disastroso continui e che quella disoccupazione che ora è iniziata divenga un fatto compiuto, non occorre che continuare nel vostro sonno Se volete, poichè siamo ancora in tempo, correre ai ripari con l'antico entusiasmo, ce saremo ben lieti.

«A tale scopo vi invitiamo tutti ad una adunanza che avrà luogo nei locali della Società Operaia Generale in Via del Ginnasio N. 13 alle ore 5 pom. del giorno di martedì 20 corr.».

Comitato direttivo della Federazione dazieri

Si riunì ieri il Comitato direttivo dell'Associazione Provinciale della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani.

Presiedeva il V. P. signor De Nobili che dopo aver salutato i presenti diede la parola al Segretario per la relazione morale Esercizio 1912, Il semestre.

Segue la relazione finanziariaresa dal Cassiere e che dà per risultanza: Attivo L. 375.32; Passivo L. 331.68; Rimanenza in Cassa al 30 giugno 1912 L. 43.64.

Salvo qualche chiarimento chiesto dal revisore signor Quaini ed altri sulle fasi delle vertenze con due Ditte appaltatrici del D. C. le relazioni suesposte vengono all'unanimità approvate.

Venne votato un voto di plauso ai relatori Biasutti e Venuti.

Viene fissato il giorno di lunedì 14 settembre prossimo per l'apertura del corso serale gratuito di tecnica daziaria per la preparazione agli esami per il conseguimento del Certificato di abilitazione a Commesso daziario; esami che seguiranno presso la locale Regia Prefettura in Novembre.

A docente, per detto Corso d'insegnamento viene riconfermato il signor Quaini Erminio e quali facoltativi i signori Venuti e Biasutti.

Si deliberò di inviare una nota all'Ill.mo signor Sindaco per conoscere gl'intendimenti circa i miglioramenti al personale non compartecipe ancora ai benefici già in parte concessi.

Si approva la radiazione dai ruoli dei soci morosi rimanendo il Sodalizio composto di soci centocinquantuno.

In ultimo vengono espletate altre pratiche d'ordinaria amministrazione.

Ringraziamento

Collegio Convitto Barbarigo

Montebelluna.

Il sottoscritto soddisfattissimo dell'ottimo risultato ottenuto dal suo figlio negli esami sostenuti presso il R. Ginnasio di Treviso; del trattamento veramente famigliare e della sana educazione morale che il suo figliuolo ha ricevuto nel collegio, intende con questa sua di esprimere pubblicamente i suoi più vivi ringraziamenti al proprietario ed agli insegnanti che con tanto amore, zelo e disinteresse s'occuparono del caro suo Ugo.

Biasotti Guglielmo

S. Pietro di Barbozza 18 agosto 1912.

Note e Notizie

Dove si sono ritirati gli arabo-turchi dopo Regdaline?

Imminenti nuove occupazioni di punti strategici

Roma, 20. — L'Ufficioso «Popolo Romano» pubblica questa nota evidentemente ispirata, sul nostro programma futuro prossimo di operazioni in Libia:

«All'occupazione di Zuara, a pochi giorni di intervallo, è succeduta, come era facile a prevedersi, quella delle alture di Sidi-Abdes-Samad, onde il nemico fu costretto a sgombrare l'oasi di Regdaline, la quale era sotto il dominio dei nostri cannoni.

La piccola resistenza che gli arabo-turchi, nella giornata del 14, opposero alla nostra marcia su Zuara, faceva supporre che, convinti della impossibilità di mantenere più lungamente quel loro posto avanzato, essi intendessero di trasportare la difesa a mezzogiorno di Zuara verso Regdaline, dove fa capo una delle quattro carovaniere le quali dalla frontiera Tunisina conducono all'interno e costituiscono la base principale dei loro rifornimenti.

Questa supposizione, che era rigorosamente logica, tanto nei riguardi militari, quanto in quelli politici, è stata distrutta dalla compiuta ricognizione, che ha constatato essere l'oasi ed i suoi pressi interamente sgombri di nemici.

Quale conseguenza deve trarsene? Che i turco-arabi abbiano rinunciato alla costa per continuare la resistenza all'interno, mantenendosi tuttavia in comunicazione con la Tunisia per la quarta carovaniera, quella del Nalud; via lunga, difficile per naturali ostacoli e stentata, ma lontana ancora dal teatro dell'azione militare e, quindi, posta al coperto di un nostro eventuale colpo di mano.

Non può, tuttavia escludersi in modo assoluto un'altra ipotesi, quella cioè che l'abbandono dell'oasi di Regdaline non nasconda un tranello, nel quale si tenterebbe di attirare le truppe italiane.

Da Zuara ad occidente e Zanzur ad oriente corre una distesa di costa di un centinaio di chilometri, sulla quale nessun efficace controllo esercitammo fino ad oggi.

Lungo questa zona costiera giacciono grossi villaggi, dove potrebbero radunarsi, ancora, nella immediata vicinanza del mare, le forze nemiche disperse a Zuara e scomparse da Regdaline.

L'ultimo attacco tentato dagli arabo-turchi a Zanzur, conferma la presenza, in numero non trascurabile, di truppe nemiche in quella regione, destinata a mantenere il contatto con le nostre truppe e a preparare loro, venendone la opportunità, qualche sorpresa.

Non dubitiamo che la vigile azione del Comando e il provato valore dei soldati mettano il corpo di spedizione al *sicuro da ogni sorpresa*, e che i turco-arabi, se ardissero di provarvisi, troverebbero pane per i loro denti, ma è evidente che, prima di iniziare quella avanzata al Gharian — dove, in tempo più o meno prossimo, si svolgerà la definitiva lotta, la quale, segnando il trionfo della civiltà latina sulla barbarie turca, assicurerà la nostra sovranità sulla Libia — si impone la necessità di liberare la costa da questi ultimi avanzi dell'esercito nemico occupandone tutte le posizioni che strategicamente o tatticamente hanno *importanza, e di chiudere gli* arabo-turchi in un cerchio di ferro, che li costringano a sottomettersi — è sarebbe ciò che di meglio potrebbero fare — od a riparare nell'interno, dove sarebbe poi nostra cura di andare, a suo tempo, a riatracciarli.

Laonde, per finire, noi pensiamo che non tarderà troppo a giungere la notizia di nuove occupazioni tra Zuara e Zanzur, ultimo tratto della costa tripolina ancora sottomesso alle nostre armi; ma questa aspettazione non deve essere accompagnata da impaziente ed oggi, come in passato, dobbiamo avere fede in coloro, chè della impresa hanno la direzione e la responsabilità».

La flotta in vista dell'isola di Tenedo?

Parigi, 20 — I giornali riproducono un telegramma dell'«Agenzia Havas» di Costantinopoli in cui è detto che la flotta italiana ha fatto evoluzioni innanzi all'isola di Tenedo. Il telegramma dice: «Viene segnalato dai Dardanelli che la flotta italiana ha compito la notte scorsa evoluzioni davanti all'isola di Tenedo vicino ai Dardanelli».

L'EMIGRAZIONE PER IL SUD AMERICA sarà riaperta oggi

Roma, 19 — La «Tribuna» pubblica: «Se le nostre informazioni sono esatte, domani sarà revocato il decreto proibitivo dell'emigrazione in Argentina.

La «Tribuna» ricorda inoltre che il decreto era esteso anche all'Uruguay e si domanda ora in quale posizione quella repubblica si trova rispetto a noi. Essa è legata da una vecchia convenzione sanitaria con l'Argentina, la quale avendo ripudiato i suoi vecchi criteri di controllo santario, dovrà estendere anche alla vicina repubblica la convenzione stipulata con l'Italia.

La ratifica di questa convenzione sarà data dal Parlamento, ma l'emigrazione per il Sud America sarà aperta sin da ora.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*

Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Ciò che gli occhi miei hanno veduto

Il ritratto che riproduciamo qui è quello del signor Massimo Lambrini, figlio del mercante di pollami ben noto a Caorso (Piacenza). Questo giovane è stato guarito in modo notevole, contro ogni speranza, dalle Pillole Pink ed ecco a proposito di questa bella guarigione le informazioni che ho ottenute dalla bocca stessa del signor Lambrini padre:

La casa ove abita il signor Lambrini padre a Caorso è situata in Via Castello, la quale prende il nome dal vecchio castello del dodicesimo secolo, testimonio delle lotte dei comuni lombardi e dell'esercito di Federico Barbarossa. Là, il signor Lambrini viveva tranquillo insieme a sua moglie ed ai due figli quando la salute di uno di questi, il giovane Massimo, cominciò a dare serie preoccupazioni.

Questo bimbo soffriva di distrurbi nervosi, era pallido, magro, non aveva mai fame e non digeriva. L'umore suo si risentiva di questo stato malatticcio e non si vedeva mai quel bimbo giocare correre o divertirsi. Il suo stato di salute faceva la disperazione dei genitori. Gli si fecero seguire cure costose ma sia per errore nella diagnosi, sia per la debolezza dei medicamenti impiegati, la salute del giovane Massimo non migliorò.

A questo momento, mi disse il sig. Lambrini, una zia dei miei figli che viene soltanto di tanto in tanto a causa della sua lontananza e delle difficoltà del viaggio, venne a Caorso.

Trovò naturalmente il nostro Massimo ben mutato e fu desolata nell'apprendere che tutto quanto avevamo fatto per ridargli la salute era rimasto senza risultato, ed ella insistette affinchè si facessero prendere a mio figlio le Pillole Pink. Bisogna dirvi che, se insisteva in tal modo, si è perchè nella sua famiglia ella era stata testimonio di una meravigliosa guarigione dovuta delle Pillole Pink. Io non credevo più a nulla ed è unicamente per accondiscendere al desiderio della zia che feci fare a mio figlio la prova delle Pillole Pink. Non ho tardato del resto ad essere convinto dell'efficacia delle Pillole Pink, poichè in pochi giorni mio figlio aveva già mutato molto, il miglioramento continuò, del resto, e quello stesso bimbo che, da quasi otto anni, malaticcio e sofferente, fu guarito in poche settimane.

D'allora in poi, mio figlio è stato sempre bene E' ora impiegato a Milano e mi reca grandi soddisfazioni, tanto dal punto di vista della salute, quanto dal punto di vista del lavoro.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18,- le sei scatole, franco.